

## MUSICA E DIRITTI

A colloquio con Dario Jucker, avvocato esperto in diritto d'autore

## Caricare e scaricare musica, illegale?

## Zeno Gabaglio

Agenti dell'Fbi che irrompono in una tranquilla casa privata, salgono di corsa le scale, individuano la camera sospetta e, una volta entrati, arrestano il ragazzino intento a scaricare illegalmente dei files musicali da internet. È circa così che i media internazionali ci hanno fatto immaginare i più strenui difensori del diritto d'autore, autorità giudiziarie e poliziesche che intervengono inflessibilmente a punire i colpevoli di scaricamento.

Ma è davvero così? Davvero sono stati arrestati ragazzi di scuola media perché scaricavano files? Davvero un genitore ticinese, magari inconsapevole, può rischiare di vedersi piombare in casa la polizia per le bravate informatiche del figlio?

Per rispondere a queste domande non ci si può che rivolgere ad un avvocato. E noi lo abbiamo fatto incontrando Dario Jucker, avvocato specializzato in questioni legate alla proprietà intellettuale e al diritto d'autore (formatosi negli Stati Uniti e in Italia) che da qualche tempo è attivo presso un noto studio luganese.

«Casi così estremi, a mia conoscenza, non ce ne sono stati: nessun bambino è mai finito in prigione per aver scaricato musica. In prigione ci sono casomai finiti i gestori di certi siti illegali (negli USA, in Svezia) che hanno ottenuto vantaggi economici dalla pirateria musicale, cinematografica e dei videogiochi. Quello che è certo è che nel corso degli ultimi anni si sono intensificati i controlli in questo ambito, e per capirne le cause basti pensare che oggi il fatturato della pirateria ha raggiunto quello del mercato legale». Ma, al di là dei casi estremi in cui si vuol trarre profitto commerciale dalla pirateria, quali sono i comportamenti a rischio di illegalità? «Il principio che sta alla base di tutto è che per riprodurre un'opera protetta ci vuole il consenso dell'autore. Quando l'evoluzione tecnologica aveva consentito di copiare i prodotti artistici al di fuori di un contesto industriale (cioè quando si erano diffusi i primi registratori a cassetta, i videoregistratori, per passare poi ai CD-R) si era trovato un accordo per cui la copia domestica ad uso privato era ed è consentita in cambio di un'indennità percepita (dal-

l'autore o dai suoi rappresentanti) per ogni registratore e per ogni cassetta vuota venduta». Però oggi le cassette e i registratori non li usa più nessuno: ci sono i PC e internet... «E qui la faccenda si fa ancora più complessa. Perché su internet esistono gigantesche comunità virtuali che non corrispondono al circolo di familiari e amici riferibili all'uso privato della copia, descritto sopra e consentito dalla legge. Se si mettono a disposizione di queste larghissime comunità online dei contenuti audio o video sui cui non si hanno diritti, si commette un illecito. Per esempio: se si ascolta (scaricandolo) un pezzo di Vasco Rossi su Youtube non si commette un reato, se si carica invece su Youtube un pezzo di Vasco Rossi senza averne i diritti (e non sono in molti ad averli...) si commette un reato». E i famosi sistemi di scambio files (files sharing) come Napster, Kazaa, eMule o Torrent? «Quelle sono delle comuni-



tà informatiche particolari a cui bisogna iscriversi. L'iscrizione permette di scaricare i files posseduti da altri iscritti, ma l'operazione di scaricamento comporta automaticamente un "upload", cioè la messa a disposizione a beneficio di altri del materiale scaricato o scaricato, entrando così direttamente nell'illegalità».

Negli ultimi tempi, e la Francia è un esempio a livello europeo, gli stati sono intervenuti in difesa

del diritto d'autore con delle leggi «forti», quasi al limite della costituzionalità soprattutto per l'invasione della sfera privata del cittadino da parte di agenzie private. Ma questa agitazione protettiva si rivolge davvero esclusivamente alla salvaguardia dei diritti dei poveri autori? «Se si pensa che la legge francese - la più dura in materia - è stata scritta da Denis Olivennes (patron della FNAC, la più grande catena commerciale di dischi e DVD) qualche dubbio potrebbe venire. Del prezzo pieno di un CD all'autore arriva una

percentuale minima, quindi la rivoluzione tecnologica sfruttata illegalmente ha messo in crisi soprattutto i grandi meccanismi produttivi e commerciali, non tanto gli autori che continuano comunque sempre ad esserci e a creare. La pirateria esiste ed è un problema concreto, dall'altro lato certi grossi gruppi internazionali devono prendere atto del fatto che il mondo e le sue abitudini cambiano molto in fretta».

## CHIASSOLETTERARIA

A Chiassoletteraria il tradizionale concorso ha premiato tre scrittrici

## Quando si pensava che non sarebbe andata così

NELLE FOTO: in alto, l'avvocato Dario Jucker; sotto, lo scrittore israeliano Abraham B. Yehoshua che ha inaugurato l'edizione 2009 di Chiassoletteraria.

## LIBRI



- GIORGIO FALETTI  
Io sono Dio  
Baldini & Castoldi
- STIEG LARSSON  
La regina dei castelli di carta  
Marsilio
- STIEG LARSSON  
Uomini che odiano le donne  
Marsilio
- STIEG LARSSON  
La ragazza che giocava con il fuoco  
Marsilio
- WILBUR SMITH  
Il destino del cacciatore  
Longanesi
- ANDREA CAMILLERI  
La danza del gabbiano  
Sellerio
- CLIVE CUSSLER  
I predatori  
Longanesi
- SVEVA CASATI MODIGNANI  
Il gioco delle verità  
Sperling & Kupfer
- FRED VARGAS  
Un luogo incerto  
Einaudi
- ROBERTO SAVIANO  
Gomorra  
Mondadori

## NOSTALGIA DEL FUTURO

Tu, con la tua fretta di futuro. Io, che del futuro ho solo nostalgia.

Un'altra vacanza insieme se ne va. Tutto se ne va. Se ne vanno le gite in bicicletta e tu che eri stanco. Se ne vanno i tuoi abbracci senza pudori, le lacrime senza pudori. Se ne va la scatola dei biscotti, che sempre ti scendeva perché non ci arrivavi.

Nel mio futuro di nostalgia rimane il pigiamino dei tuoi primi mesi, il più messo, quello che nessun cuginetto ha meritato di indossare. Dei tuoi primi anni rimangono mille fantastici scarabocchi. Dei tuoi perché le mie parole per spiegarti un mondo senza concetti. Di un braccio rotto due chiodi, metallici rosa. Uno per il radio, uno per l'ulna. Del primo giorno di scuola rimangono due mani stampate su carta da disegno canson, extra bianca, grana leggera. Ci stavano entrambe, allora, sul formato A4, la grande di blu cobalto, una sinistra, avevo tolto la fede, la piccola destra di verde smeraldo. Vicine, i pollici quasi si toccano. Il tuo disappunto per la piccola statura, il mio cruccio per una testa troppo matura. Rimangono gli animaletti di lana, stoffa, cartapesta, compensato. Di plastilina indurita. La regola del fuorigioco che abbiamo capito insieme. Rimane quel piatto in ceramica con la tigre dipinta. E quei secondi durante i quali la studio, scrupolosamente, per trovare cosa non funziona: una tigre senza baffi. Rimane la più meravigliosa tigre senza baffi mai dipinta. E il mio silenzio che ancora poteva preservarti dall'amaro del futuro. Con nostalgia.

Elena Spagnoli Fritze



## Simona Sala

Il grande successo del festival di Chiassoletteraria, andato in scena nella cittadina di confine dal 22 al 24 maggio scorsi, è stato suggellato anche dall'adesione importante al concorso letterario. In tema con una edizione proiettata verso un futuro negato - e da qui la nostalgia del titolo - hanno preso la parola nei podi situati in diversi luoghi di Chiasso, scrittori, poeti, economisti e giornalisti, da Abraham B. Yehoshua a Leonardo Padura Fuentes, passando per Christian Marazzi, Liaty Pisani, Alex Capus, Patrick McGrath e Licia Troisi. Hanno suscitato una commozione particolare e resteranno senza dubbio indimenticati per intensità e profondità lo spettacolo di Erri De Luca accompagnato dalla figlia Aurora, così come l'intervento dell'austriaco Robert Schneider, introdotto da Chasper Pult.

Riportiamo su questa pagina i testi delle tre vincitrici del concorso Elena Spagnoli Fritze, Francesca Coda e Anna Bosia.

Se mai un giorno mi trovassi nella situazione di dover dare in beneficenza tutti i tuoi vestiti, le scarpe lucenti serrate alle sagome di cedro, le cravatte firmate in ordine sfumato di colore, le camicie coi colletti steccati strappate dai cassetti su misura, le mutande stirate con la piega solo di quei fratelli americani, i fazzoletti affilati come lame che mai hanno incontrato nasi,

sporta sulla desolazione dei cassetti sul confine spopolato degli armadi rimpiangerò che in tanti anni insieme noi non ci siamo mai incontrati. A la prochaine amore mio, senza rancore quando saremo forse due agili lombrichi. Francesca Coda, Massagno

## SALE SENZA MARE

Altre mani si erano già incrociate sulle mie anse, tuttavia quell'accezione del termine passione ancora non la conoscevo. Assieme al libeccio, sulla pelle sarebbe soffiata un'ossessione che fino a quel momento mi aveva lasciata solidamente ancorata a una vita di lenzuola bianche. Lui amava il mare. Io pure. Lui rivolgeva l'attenzione verso l'oltre, io cercavo i confini dentro me. Ci siamo guardati una notte in cui le corde d'acciaio delle vele ancorate al porto suonavano un canto freddo e penetrante. Il cielo era plumbeo, le onde assopite. Io mi rifugiai tra braccia sicure, lui si allungò in un sonno vigile. Il mattino ci vide vicini, ma distanti nello sguardo. Lui indaffarato per vincere, io curiosa, per sondare. Lui notava gli occhi profondi e tra sé e sé si concesse un pensiero, un desiderio. Io guardavo l'azzurro ed ero bella e nera, vestita di bianco. Lui aveva gli occhi duri, competitivo. Io lo guardavo destreggiarsi e scrutavo l'atteggiamento del bambino che mostra il suo gioco preferito e dimostra di essere il più bravo, quello che arriva primo. Io lo guardavo nel sollazzo da adulto senza sapere che presto il suo interesse si sarebbe rivolto verso un altro divertimento. Vincemmo e festeggiammo. Poi soli. Mi parlò nel sole, di passioni incontrollabili, di perdita della ragione, di vento. Arrivò la sera e lui mise gli occhi nei miei. Mi fiutò come un cane. Mi cosparsa il collo di limone e lo leccò, confondendo il mio sapore con quello della tequila. A me non servì l'alcool, mi bastavano i suoi baci ancora salati. Ma anche io so giocare, marinaio. Anche io so quanto sia utile la cera nelle orecchie. Tornai così a danzare ma, illusa, i fumi della festa non ci tennero lontani e la luna e le onde e le stelle fecero da testimoni dell'allineamento dei pianeti. Uno sconosciuto entrò nella mia vita e la travolse, varcò l'insondabile e prese le mie mani e ne fece scudo invincibile per chiunque non parlasse la nostra lingua. Crebbero le rose, i capelli si confusero sui cuscini, le voci suonarono la stessa musica, i poeti composero le rime più originali. La favola. Ma tutto questo non è più. Si spengono le luci. Niente futuro, non esiste potrebbe essere, ma solo il modo della certezza, il modo dell'assenza. Non c'è la poesia che avrebbe potuto essere declamata, non risuonano le note che avrebbero risollevato gli animi, il letto è freddo. E il cuore. Perché l'illusione del miraggio non è altro che sangue ormai raffermo.

Anna Bosia